



- ASC APS -

ALLEGATO 3A - Scheda progetto per l'impiego di operatori volontari in servizio civile in Italia

ENTE

1) *Denominazione e codice SU dell'ente titolare di iscrizione all'albo SCU proponente il progetto (*)*

ASSOCIAZIONE NAZIONALE ARCI SERVIZIO CIVILE ASC APS – SU00020

Informazioni per i cittadini:

Le convocazioni e le informazioni sulle procedure selettive così come i contatti a cui rivolgersi sono pubblicati all'indirizzo: www.arciserviziocivile.it/sicilia

2) *Coprogettazione con almeno due propri enti di accoglienza (Si/No)*

Si
No

X

3) *Coprogettazione con altro ente titolare e/o suoi enti di accoglienza (Si/No)*

Si
No

X

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

4) *Titolo del programma (*)*

Diritti e cittadinanza: le nostre sfide in Sicilia

5) *Titolo del progetto (*)*

Relazioni d'argento

6) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (v. allegato 1) (*)*

Settore: Assistenza
Area di intervento: Adulti e terza età in condizioni di disagio
Codifica: 2

7) *Contesto specifico del progetto (*)*

7.1) Breve descrizione del contesto specifico di attuazione del progetto (*)

Il progetto “Relazioni d’argento” si inserisce all’interno del programma “Diritti e cittadinanza: le nostre sfide in Sicilia”, che ha come finalità generale la “diffusione di una cultura dei diritti e la riduzione delle discriminazioni, al fine di promuovere l’inclusione. In coerenza, dunque, con questa cornice programmatica il nostro progetto vuole promuovere percorsi di socializzazione e aggregazione degli anziani al fine di evitare processi di emarginazione sociale. A questo fine forniamo la descrizione del contesto specifico del progetto riportando dati specifici sui soggetti fragili e sui servizi dei territori interessati.

Contesto

Con oltre 5 milioni di abitanti, la Sicilia è la quarta regione italiana per dimensione della popolazione residente. Dopo molti decenni di crescita tendenziale, essa ha toccato il suo massimo nel 2015, anno in cui la Regione è entrata nell’epoca del declino demografico che interesserà l’intero territorio nazionale. In Sicilia la dinamica negativa interessa sia il saldo naturale sia il saldo migratorio, tanto che le proiezioni dell’ISTAT indicano con elevata probabilità la riduzione della popolazione, stimata in circa 200mila abitanti per il 2030 e fino a un milione nel 2050 (Fonte: Elaborazione IRES Lucia Morosini su dati ISTAT). La crisi demografica sarà più marcata nelle regioni del Mezzogiorno rispetto a quelle del Centro-Nord. Infatti, nel Sud e nelle Isole si osserveranno i più bassi livelli di natalità e, dal lato migratorio, lo spostamento della popolazione dal Sud al Nord continuerà a crescere. Inoltre, dopo la Campania la Sicilia è la regione italiana meno longeva. Nel 2017, la speranza di vita alla nascita è di 83,7 anni per le donne, circa due anni in meno rispetto a quanto rilevato mediamente per le femmine che vivono nel Nord-Est del Paese, e di 79,7 per gli uomini, cioè un anno e 5 mesi in meno rispetto ai maschi del Nord-Est. La speranza di vita riferita ad entrambi i sessi insieme, calcolata dall’ISTAT solo fino al 2016, è pari per l’ultimo anno disponibile a 81,8 anni (ancora una volta il valore più basso in assoluto dopo la Campania), a fronte del 82,8 della media nazionale.

A livello provinciale (dati 2016) la speranza di vita più bassa si registra nelle aree di Caltanissetta (81,1), Siracusa (81,4) ed Enna (81,5), mentre le province più longeve sono Ragusa (82,5), Agrigento (82,2) e Trapani (82) (ISTAT, Indagine Aspetti della vita quotidiana, anni 2017 e 2018). La speranza di vita calcolata a 65 anni è pari invece a 20,1 anni (con differenze territoriali comprese tra i 19,7 anni rilevati nelle province di Agrigento e Siracusa e i 20,6 del ragusano), un valore più basso di circa un 1 anno rispetto al Nord – Est e di cinque mesi al confronto con il parametro nazionale.

Nelle due provincie interessate dal progetto, secondo alcuni dati del Sole 24Ore del 2020, Palermo risulta all’ottavo posto per indice di vecchiaia e per le attività di svago, offerta culturale ed impianti sportivi; Siracusa in settima posizione per indice di vecchiaia e agli ultimi posti per svago e offerte culturali.

Ci sono anche sensibili divari in termini di esiti di salute sul territorio: gli esiti di salute della popolazione siciliana risultano peggiori rispetto a quanto si rileva mediamente nel resto del Paese, un dato che potrebbe essere legato, tra le altre variabili, non solo ai più bassi livelli

d'istruzione della sua popolazione che ostacolano, ad esempio, l'adozione di stili di vita più salutari, ma anche a più bassi livelli di reddito.

Per quanto riguarda la qualità della sopravvivenza, i dati provenienti dall'indagine Istat sugli Aspetti della vita quotidiana aiutano a formulare alcune ipotesi interessanti. Relativamente alla speranza di vita in buona salute alla nascita, nel 2016 il valore medio riferito alla popolazione siciliana è pari a 59,5 anni, di poco inferiore ai 59,9 anni del livello nazionale, a testimonianza che le condizioni di "partenza" rilevate in Sicilia, relativamente alla possibilità di godere di buona salute, non mostrano particolari criticità. I differenziali Nord - Sud tendono ad ampliarsi quando si prende in considerazione un indicatore che misura la qualità degli anni vissuti, riferendosi a individui in età anziana. Infatti, se si prende in considerazione la speranza di vita libera da limitazioni a 65 anni di età, allora il dato rilevato per la Sicilia è il più basso in assoluto, pari a 7,3 anni nel 2016 (in diminuzione dal 7,7 rilevato nel 2012), a fronte dei 9,8 anni rilevati a livello nazionale e degli 11 anni del Nord.

Naturalmente la pandemia ha peggiorato la situazione: secondo l'infografica dell'ISS "Caratteristiche dei pazienti deceduti positivi all'infezione da SARS-CoV-2 in Italia", aggiornata al 2 dicembre 2020, l'età media dei pazienti deceduti e positivi a SARS-CoV-2 è di circa 80 anni ed è più alta di 30 anni rispetto a quella dei pazienti che hanno contratto l'infezione. A pesare il maggior numero di patologie, che si sovrappongono andando avanti con gli anni. Già dopo i 65 più della metà delle persone convive con una o più malattie croniche e questa quota aumenta con l'età fino a interessare i tre quarti degli ultra 85enni (Sorveglianza Passi).

Anche se, come dichiarato sopra, la Sicilia è meno longeva, il fenomeno relativo all'invecchiamento della popolazione è in costante aumento. La letteratura e le ricerche di settore evidenziano una problematica fortemente correlata all'invecchiamento: gli anziani sono sempre più soli, sempre più la solitudine è una dimensione latente della vita quotidiana, si amplia sempre più il numero di nuclei familiari mono componente ove l'unico membro è un anziano ultra 64enne.

La solitudine degli anziani è diventata una grande problematica da affrontare, anche a causa dell'emergenza sanitaria, che molto spesso sfocia in una grave depressione, con tutte le conseguenze che ne derivano.

Ormai, l'impossibilità di uscire di casa, recarsi alle visite, incontrare i propri conoscenti e svolgere le normali attività, rappresenta un ostacolo per molti insormontabile che spesso dà luogo a episodi drammatici che testimoniano la fragilità di queste persone. In questi casi è fondamentale la socialità: gli anziani hanno bisogno di compagnia, di qualcuno che li ascolti, li accudisca; dei punti di riferimento quando i propri cari non hanno la possibilità di affiancarli costantemente. Milioni di anziani soli vivono in grandi centri, spesso dispersivi per le loro esigenze, con barriere architettoniche che rendono complesse anche funzioni elementari; una gran parte vive in quelle aree interne del paese dove antichi centri abitati, deprivati dei minimi servizi sociali, sanitari, commerciali, culturali, continuano ad ospitare anziani soli. Per questo motivo, proporre l'idea di invecchiamento "attivo" è la strada per migliorare la qualità della vita e favorire l'inclusione sociale degli anziani fragili che vivono in una situazione di solitudine. Purtroppo non sempre esiste la presenza di una rete familiare o di vicinato che possa svolgere un'azione di assistenza o che possa compensare le carenze di un servizio pubblico.

Il progetto vuole intervenire in quelle realtà siciliane in cui sono già state consolidate azioni a favore dell'integrazione e della socializzazione degli anziani e che hanno bisogno di essere supportate, integrate e perpetuate: Palermo, Ciminna, Marineo, Siracusa, Lentini, Augusta. L'analisi degli iscritti degli ultimi due anni, presso i circoli sedi di attuazione del progetto, però fa emergere una netta diminuzione dei tesserati con conseguente aumento della marginalità ed esclusione sociale, anche a causa dell'emergenza covid -19, così come emerge nella tabella sottostante sugli iscritti dell'ultimo biennio.

Circoli Auser	Soci /iscritti 2019	Soci /iscritti 2020
Auser Palermo	150	97
Auser Palermo - sez. Ciminna	50	0
Auser Marineo	140	50
Auser Siracusa	500	470
Auser Siracusa -s ez Lentini	41	38
Auser Siracusa – sez. Augusta	100	72

I dati del monitoraggio interno all'associazione sulle richieste pervenute agli sportelli Auser, confermano che oltre il 56% degli anziani che hanno contattato il servizio telefonico, sono finalizzate ai processi di inclusione e socializzazione, oltre che di formazione e condivisione di spazi aggregativi e formativi. Mentre il 36,5% degli anziani, che ha contattato il servizio, ha richiesto prestazioni di assistenza domiciliare e leggera o di informazione per la conoscenza e l'accesso ai servizi territoriali.

Per questo motivo il progetto si pone come finalità quella di favorire il consolidamento degli elementi necessari a caratterizzare il territorio come luogo inclusivo per le persone che invecchiano, con particolare attenzione agli anziani fragili. Le attività del progetto, infatti, tendono a creare le precondizioni e a sperimentare iniziative innovative per rendere gli anziani cittadini consapevoli e responsabili, attori attivi e propositivi dello sviluppo locale del territorio, realizzando una rete permanente di supporto agli stessi: solo attraverso una reale e concreta partecipazione ai processi decisionali e realizzativi si possono innescare meccanismi di crescita tesi alla cittadinanza attiva e di protezione delle fasce più fragili, come quella degli anziani. Miriamo a fornire gli strumenti all'anziano per superare le proprie limitazioni, dandogli autonomia e trasmettere nuove capacità che riducano il senso di impotenza trasmesso dall'avanzare dell'età e dalla solitudine.

Altro asse d'azioni che il progetto vuole sviluppare al fine di mitigare l'emarginazione e l'esclusione della popolazione anziana è la promozione e l'organizzazione del tempo libero e di percorsi di socializzazione e aggregazione. Le attività ricreative nell'ambito della promozione sociale promosse dall'Auser sono uno degli elementi di prevenzione della fragilità e dell'isolamento sociale degli anziani. Le reti sociali divengono sempre più significative e

rappresentano un fattore fondamentale per la qualità della vita degli anziani e di persone con determinate patologie.

La scelta delle azioni su cui concentrare le iniziative del programma di attività, trae origine dalle concrete situazioni sociali presenti nei diversi territori interessati nel progetto, in cui si evidenziano due criticità:

Carenza di informazione sui servizi disponibili e sui diritti: la dinamica isolamento - solitudine produce effetti di disinformazione e di rinuncia ad esercitare i diritti, rendendo problematica e difficile la lettura dei bisogni e dell'utenza.

L'inadeguata strumentazione degli Enti Locali, la disorganizzazione sistema sanitario siciliano, la mancanza strutturale di monitoraggi delle condizioni sociali delle diverse fasce di popolazione, sono alla base delle criticità sul fronte della domanda e non solo dell'offerta di servizi a cui le diverse Associazioni si trovano di fronte. La capillare e strutturata presenza di Auser nelle diverse realtà territoriali coinvolte nel progetto risulta il dato essenziale che consente di assumere le criticità, leggere i bisogni e organizzare risposte adeguate.

Insufficienti strumenti di socializzazione per le persone anziane e carenza di luoghi di aggregazione e integrazione: è sempre più importante aumentare le opportunità di socializzazione, come strumento per rilanciare le relazioni sociali, recuperare marginalità, esclusioni e solitudini, incrementando le attività significative per gli anziani in situazione di bisogno, mantenendo al centro dell'attenzione la persona come soggetto indivisibile.

Criticità	Indicatori	Ex ante
Carenza di informazione sui servizi disponibili e sui diritti	▪ N. delle richieste di intervento per il supporto domiciliare leggero programmato.	▪ 360 ca
	▪ Richieste di aiuto al servizio di ascolto, presso la linea telefonica dell'associazione.	▪ 550
	▪ Sportello informativo al fine di realizzare una mappa dei bisogni.	▪ allo stato attuale sono attivi solo tre sportelli tra le sedi interessate
Insufficienti strumenti di socializzazione per le persone anziane e carenza di luoghi di aggregazione e integrazione	▪ Organizzazione laboratori manuali ricreativi.	▪ Sono attivi solamente 2 laboratori per sede.
	▪ Numero utenti che partecipano attivamente alle iniziative di socializzazione (turismo sostenibile e responsabile, spettacoli, ginnastica dolce ecc...).	▪ 500

	<ul style="list-style-type: none"> Numero dei familiari coinvolti in attività di socializzazione e intergenerazionale 	<ul style="list-style-type: none"> 2 familiari ogni 20 utenti attivi.
--	--	--

7.2) Destinatari del progetto (*)

Gli **anziani**, abitanti delle realtà locali siciliane interessate dal progetto, di età compresa tra i 65 sino ad oltre i 100 anni, che necessitano di sostegno a vario titolo e che vivono in condizioni di marginalità sociale, culturale e territoriale che si rivolgeranno alle nostre sedi in cerca di soddisfazione dei loro bisogni, nell’ottica di un servizio che li renda autonomi e più “sicuri”, aumentandone il benessere sociale e personale e il senso di sicurezza.

In tale ottica, si conta di coinvolgere almeno 1.150 utenti, così ripartiti:

Palermo: 200; Marineo: 200; Siracusa: 500; Ciminna: 100; Lentini: 50; Augusta: 100.

Inoltre, si intende raggiungere complessivamente 700 anziani nei percorsi di socializzazione e aggregazione, contando anche gli utenti raggiunti dal potenziamento dell’offerta informativa e di sensibilizzazione e promozione dei servizi, grazie all’ausilio di materiale prodotto dai volontari, dalla gestione di profili face book e sito web.

I familiari degli anziani coinvolti nelle attività laboratoriali e nelle occasioni di aggregazione e socializzazione intergenerazionali (si conta di raggiungere almeno 5 familiari per sede d’attuazione).

Oltre ai diretti destinatari, il progetto intende coinvolgere le **associazioni di Terzo Settore e altri enti a vario titolo presenti nel territorio**, che operano a favore degli anziani; i **cittadini, familiari e non**, che volontariamente si renderanno disponibili nell’appoggiare pratiche di solidarietà sociale a favore della terza età. Inoltre, beneficeranno delle azioni del progetto anche le strutture pubbliche predisposte all’assistenza dell’anziano, le **ASP**, le **strutture ospedaliere**, gli **enti predisposti ai servizi per gli anziani**, con cui si costituirà una rete di autoaiuto e solidarietà che coinvolgerà i diversi attori presenti nel territorio a favore dell’autonomia dell’anziano.

8) Obiettivo del progetto (*)

Descrizione dell’obiettivo con chiara indicazione del contributo che fornisce alla piena realizzazione del programma ()*

Nell’ambito del programma “Diritti e cittadinanza: le nostre sfide in Sicilia” che si pone come obiettivi dell’Agenda 2030 quelli di “Porre fine a ogni forma di povertà nel mondo” (obiettivo 1 dell’agenda 2030) e “Ridurre l’ineguaglianza all’interno di e fra le Nazioni” (obiettivo 10 dell’agenda 2030), il presente progetto vuole rafforzare legami sociali con l’obiettivo di creare legami e relazioni intergenerazionali per lo sviluppo e il rafforzamento della corresponsabilità e della cura degli anziani anche all’interno di aree urbane spesso disgregate, rafforzare l’esperienza diretta nel consolidamento di legami di vicinanza e solidarietà, riscoprendone il loro valore, come pratica di inclusione. Tutto ciò per contribuire alla realizzazione della

missione M5C2 del PNRR per soddisfare e garantire i servizi socio assistenziali a favore di anziani non autosufficienti e persone con disabilità” e/o a rischio emarginazione.

Pertanto in coerenza con l’ambito di azione “*Promozione della pace e diffusione della cultura dei diritti e loro tutela, anche per la riduzione delle ineguaglianze e delle discriminazioni*” il progetto si pone come **obiettivo**:

Favorire l’invecchiamento attivo delle persone attraverso l’inclusione e la salvaguardia del benessere individuale.

Il progetto, se pure in più sedi di attuazione e in comuni diversi del territorio siciliano, interverrà considerando bisogni comuni all’intera area considerata e si realizzerà con azioni e obiettivi partecipati da tutte le strutture. Pertanto **tutte le sedi** contribuiranno alla realizzazione dell’obiettivo attraverso l’informazione e il contrasto alle solitudini, rispettando le diverse esigenze della tipologia di utenza ubicata nel territorio di riferimento.

Per il raggiungimento dell’obiettivo gli enti opereranno in due macroaree di intervento:

- Informazione della comunità sul diritto alla salute e al benessere
- Contrasto alle solitudini

Criticità	Indicatori	Ex ante	Ex post
Insufficiente informazione sui servizi disponibili e sui diritti	N. delle richieste di intervento per il supporto domiciliare leggero programmato.	360 ca	500
	Richieste di aiuto al servizio di ascolto, presso la linea telefonica dell’associazione.	550	750
	Sportello informativo al fine di realizzare una mappa dei bisogni.	allo stato attuale sono attivi solo tre sportelli tra le sedi interessate	attivare uno sportello per ogni sede.
Insufficienti strumenti di socializzazione per le persone anziane e carenza di luoghi di aggregazione e integrazione	Organizzazione laboratori manuali e ricreativi.	Sono attivi solamente 2 laboratori per sede.	Organizzare laboratori in base alle richieste e alle maestranze presenti tra i soci afferenti ai circoli. Si conta di aumentarli a 3

	Numero utenti che partecipano attivamente alle iniziative di socializzazione (turismo sostenibile e responsabile, spettacoli, ginnastica dolce ecc...).	500	1000
	Numero dei familiari coinvolti in attività di socializzazione e intergenerazionale:	2 familiari ogni 20 utenti attivi.	Almeno il 50% dei familiari degli utenti attivi.

9) *Attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse impiegate nel progetto (*)*

9.1) *Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo (*)*

Tutte gli Enti presenti all'interno del progetto condividono le stesse finalità, portate avanti con le stesse metodologie secondo azioni condivise per statuto. Pertanto **tutte le sedi** di attuazione parteciperanno alla realizzazione delle seguenti attività:

Piano di intervento 1 - Informazione della comunità sul diritto alla salute e al benessere.

Garantire un servizio di assistenza di tipo leggero, a garanzia dell'autonomia e dell'indipendenza degli anziani che vivono da soli e in difficoltà nella propria abitazione, grazie anche ai servizi già offerti dall'Auser in collegamento con tutta la rete nazionale.

Azione 1.1 - attivare sportelli d'accoglienza e potenziare gli orari di apertura di quelli già attivi

attività 1.1.1 - Attivare un servizio di prima accoglienza dell'utente, garantito con turni mattutini e pomeridiani, in tutte le sedi d'attuazione, attraverso l'istituzione di una linea telefonica dedicata al supporto degli utenti e loro familiari per rispondere alle richieste di assistenza di tipo leggero o per informazioni sui servizi.

attività 1.1.2 - Gestione e registrazione dell'utenza: Compilazione e aggiornamento continuo di un'apposita scheda di contatto per la gestione di ogni utente e di una scheda di presa in carico, che potranno essere utili ai fini dell'analisi del bisogno e della domanda sociale e per la produzione di documentazione utile ad individuare le caratteristiche della domanda e delle problematiche delle persone anziane.

Azione 1.2 - Garantire assistenza di tipo leggero agli anziani e un servizio di supporto domiciliare leggero programmato

Attività 1.2.1 - Provvedere al disbrigo di semplici servizi per le persone anziane con eventuale accompagnamento programmato ai servizi, visite mediche e interventi di domiciliarità solidale, in collaborazione con gli Uffici della Cittadinanza e i Centri di salute; assistenza nelle piccole mansioni ordinarie, come fare la spesa e pagare le bollette (solo nei comuni in cui il servizio è già attivo),

Attività 1.2.2 - servizio di compagnia telefonica e ascolto per i soggetti che non possono spostarsi dalle proprie abitazioni. L'attività prevede la consultazione di un elenco di utenza che usufruisce dei servizi dell'associazione e la successiva programmazione di interventi mirati, in base ai bisogni emersi.

Azione 1.3 – Informare l'utenza sui diritti e sui servizi disponibili nel territorio.

Attività 1.3.1 - Elaborazione di materiale informativo e pubblicizzazione dei servizi: azione di dépliant e materiali informativi al fine di informare sui servizi attivi, nei luoghi predisposti all'aggancio dell'utenza. Successiva distribuzione del materiale e della loro pubblicizzazione presso social network attraverso il sito web dell'ente.

Attività 1.3.2 - Organizzazione di iniziative mirate in occasione delle milestones del settore; Pianificazione e allestimento di incontri tematici con il coinvolgimento degli enti che si occupano di tematiche legate alla terza età. Verranno realizzati tavoli tematici e di incontro tra le varie associazioni, al fine di condividere buone prassi e ideare un percorso di consapevolezza.

Tali attività verranno portate avanti col supporto dell'ente partner "*Mille colori onlus*" che si occuperà della diffusione dell'informazione con distribuzione del materiale ai propri contatti; parteciperà inoltre mettendo a disposizione la propria esperienza nell'ambito delle tematiche legate all'inclusione sociale.

Piano di intervento 2 - Contrasto alle solitudini. Contrastare fenomeni di marginalità sociale, grazie ad una migliore gestione condivisa del tempo libero e alla promozione di percorsi di socializzazione e aggregazione intergenerazionale.

Azione 2.1. - attivazione di percorsi di socializzazione

Attività 2.1.1 - Effettuare periodicamente le telefonate in uscita agli utenti per contrasto alla solitudine; coinvolgere e contattare gli utenti fidelizzati e renderli partecipi delle attività e della loro organizzazione, spronando la partecipazione alle attività da parte di un numero sempre crescente di utenti col coinvolgimento delle loro famiglie.

Attività 2.1.2 - Organizzazione delle iniziative già attive nelle sedi coinvolte nel progetto volte a coinvolgere gli anziani in attività ludico-ricreative, eventi di socializzazione e aggregazione come spettacoli musicali e/o teatrali, turismo responsabile e sostenibile, cene sociali, ginnastica dolce, concorsi letterari, ecc... Si conta di realizzare almeno 2 eventi al mese in ogni sede d'attuazione, oltre alle attività di socializzazione ordinarie culturali e/o in attività volte a promuovere un turismo solidale.

Azione 2.2 - Organizzazione di laboratori.

Attività 2.2.1 – Pianificazione e attivazione di laboratori di manualità, rappresentazione e di sviluppo delle tecnologie. I laboratori di manualità verranno ideati insieme agli utenti e sulla base delle loro capacità e preferenze; Nelle sedi in cui sono già attivi, verranno realizzati laboratori di arti visive e teatrali e di acquisizione di nuovi linguaggi (social network, WhatsApp, e-commerce e home banking, apprendimento a distanza). A questi si aggiungerà 1 laboratorio intergenerazionale sulle tradizioni. Particolare importanza verrà data al laboratorio sull'acquisizione di nuovi linguaggi, in quanto si ritiene che le nuove generazioni possano ridurre le distanze e garantire servizi minimi agli anziani nonostante difficoltà legate all'emarginazione territoriale e anche a causa dell'emergenza Covid.

Attività 2.2.2 – Coinvolgimento dei familiari nelle attività laboratoriali attraverso inviti e distribuzione di volantini informativi. Verranno programmati degli incontri mirati in cui si costituiranno dei gruppi di lavoro per programmare e realizzare l'attività. Saranno predisposti dei tutor che provvederanno ad allestire e condurre i laboratori con l'utenza.

Tali attività verranno supportate dall'ente partner "*Rifiuti zero*" che collaborerà all'ideazione e alla realizzazione di alcuni laboratori per l'utenza.

9.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte al punto 9.1) (*)

Diagramma di Gantt:

Fasi ed Attività	1° mese	2° mese	3° mese	4° mese	5° mese	6° mese	7° mese	8° mese	9° mese	10° mese	11° mese	12° mese
AREA DI BISOGNO												
Piano di intervento 1 - Informazione della comunità sul diritto alla salute e al benessere												
Attività 1.1.1 - Attivare un servizio di prima accoglienza dell'utente	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Attività 1.1.2 - Gestione e registrazione dell'utenza					x	x	x	x				
Attività 1.2.1 - Provvedere al disbrigo di semplici servizi per le persone anziane con eventuale accompagnamento programmato ai servizi		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Attività 1.2.2 - Servizio di compagnia telefonica e ascolto		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Attività 1.3.1 - Elaborazione di materiale informativo e pubblicizzazione dei servizi	x	x			x	x			x	x		
Attività 1.3.2 - Organizzazione di iniziative mirate in occasione delle milestones del settore		x				x				x		
Piano di intervento 2 - Contrasto alle solitudini.												
Attività 2.1.1 - Effettuare periodicamente le telefonate in uscita agli utenti per contrasto alla solitudine		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Attività 2.1.2 - Organizzazione delle iniziative già attive nelle sedi coinvolte nel progetto volte a coinvolgere gli anziani in attività ludico-ricreative		x			x		x		x		x	
Attività 2.2.1 - Pianificazione e attivazione di laboratori di manualità, rappresentazione e di sviluppo delle tecnologie	x	x	x		x	x		x	x		x	x
Attività 2.2.2 - Coinvolgimento dei familiari nelle attività laboratoriali		x	x		x	x		x	x	x	x	x
AZIONI PREVISTE DAL PROGRAMMA E DAL PROGETTO												
Incontro OLP/Op. Vol. del progetto nella sede att. progetto	x											
Incontro RPT/OLP/Op. vol. del progetto				x	x							
Confronto RPT/OLP/Op. vol. del programma							x	x				

Attività di presentazione sull'avvio del programma/progetti	x											
Attività di rendicontazione programma/progetti											x	x
Formazione Specifica	x	x	x									
Formazione Generale	x	x	x	x	x	x						
Monitoraggio operatori volontari		x				x	x			x	x	
Monitoraggio OLP										x	x	
Tutoraggio										x	x	x

9.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto (*)

Gli operatori volontari saranno impegnati in **tutte le sedi** di attuazione con lo stesso ruolo e porteranno avanti le stesse attività condivise da tutte le sedi.

Attività progetto	Ruolo degli operatori volontari
Attività 1.1.1 - Attivare un servizio di prima accoglienza dell'utente	I volontari garantiranno l'apertura dello sportello con turni mattutini e pomeridiani. Si occuperanno della prima accoglienza, della registrazione dell'utenza e dei suoi bisogni e del reindirizzamento ai servizi di competenza. Compileranno e aggiorneranno l'apposita scheda di contatto per la gestione dell'utenza e la presa in carico. Forniranno a chi lo richiederà del materiale informativo e pubblicheranno i servizi.
Attività 1.1.2 - Gestione e registrazione dell'utenza	
Attività 1.2.1 - Provvedere al disbrigo di semplici pratiche per le persone anziane con eventuale accompagnamento programmato ai servizi	I volontari si occuperanno di calendarizzare gli interventi richiesti. A piedi o con i mezzi forniti dall'ente, a seconda della distanza, forniranno all'utenza che ne farà richiesta, servizi di aiuto alla persona e di assistenza leggera: accompagnamento ai servizi e interventi di domiciliarità solidale, in collaborazione con gli Uffici della Cittadinanza e i Centri di salute; assistenza nelle piccole mansioni ordinarie e supporto al personale dell'ente per il servizio di compagnia telefonica e ascolto.
Attività 1.2.2 - servizio di compagnia telefonica e ascolto	
Attività 1.3.1 - Elaborazione di materiale informativo e pubblicizzazione dei servizi	I volontari elaboreranno il materiale informativo, come volantini e brochure, e reperendo informazioni dai canali di supporto, al fine di una divulgazione nei territori interessati. Cureranno la stampa e la diffusione del materiale, sia con azioni di volantinaggio sul territorio, sia utilizzando le mailing-list e i contatti degli utenti fidelizzati, forniti dagli esperti dell'ente. Aggiungeranno costantemente la pagina facebook della sede e contribuiranno all'aggiornamento della pagina web delle sedi Auser.
Attività 1.3.2 - Organizzazione di iniziative mirate in occasione delle milestones del settore	I volontari supporteranno gli esperti nella calendarizzazione degli eventi, nei contatti con gli enti presenti nel territorio (mailing list, comunicazioni, raccolta adesioni, etc.) e si relazioneranno nella gestione e organizzazione con l'ente partner Forum del Terzo Settore Sicilia. Parteciperanno attivamente ai tavoli di lavoro e registreranno le iniziative e le buone prassi evidenziate dagli altri attori, al fine di incrementare la proposta formativa locale.

Attività 2.1.1 - Effettuare periodicamente le telefonate in uscita agli utenti per contrasto alla solitudine	Aggiornare il diario di telefonia in uscita con l'indicazione del giorno e del volontario che ha eseguito la telefonata; in alcuni casi eseguire, dopo formazione informale da parte dell'operatore, anche la telefonata di compagnia;
Attività 2.1.2 - Organizzazione delle iniziative già attive nelle sedi coinvolte nel progetto volte a coinvolgere gli anziani in attività ludico-ricreative	I volontari parteciperanno attivamente agli incontri del gruppo di lavoro. Organizzeranno insieme agli esperti le attività di socializzazione e proporranno in base alla propria esperienza e mettendo in gioco le proprie competenze personali e professionali percorsi di socializzazione e aggregazione, puntando su uno scambio intergenerazionale tra utenti e operatori.
Attività 2.2.1 – Pianificazione e attivazione di laboratori di manualità, rappresentazione e di sviluppo delle tecnologie	I volontari sulla base dei contatti già registrati dall'ente, contatteranno gli utenti fidelizzati, cercando di coinvolgere direttamente le famiglie degli stessi e pubblicheranno le iniziative, cercando di coinvolgere attivamente anche gli utenti più restii, partendo da propri familiari anziani.
Attività 2.2.2 – Coinvolgimento dei familiari nelle attività laboratoriali	I laboratori saranno ideati e realizzati in gruppo, con la collaborazione attiva degli operatori volontari. Si terrà conto delle competenze individuali degli operatori volontari, che avranno il ruolo di tutor e conduttori dei laboratori.

9.4) *Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali previste (*)*

Tutte le sedi di attuazione avranno a disposizione tutte le figure professionali presenti nel progetto e si coordineranno per programmare i loro interventi all'interno di ogni sede.		
Per le sedi di Auser Siracusa e Auser Leonardo da Vinci:		
Numero	Profilo/Professionalità	Ruolo nel progetto
2 (uno per ogni sede)	Educatori /animatori	Avranno il compito di organizzare gli incontri del gruppo di lavoro, al fine di individuare le azioni mensili da attivare. Cureranno insieme agli operatori volontari l'organizzazione dei laboratori e delle attività di aggregazione, animazione. Si occuperanno della logistica durante gli incontri e le iniziative programmate. (Attività 1.1.1 – 1.3.2 – 2.1.1 – 2.1.2 – 2.2.1)

2 (uno per ogni sede)	Operatori di sportello esperti nel settore e nella comunicazione	<p>Gli operatori metteranno a disposizione i dati raccolti dall'ente e la mailing list dell'utenza;</p> <p>Si occuperanno dell'individuazione dei luoghi più idonei alla pubblicizzazione delle iniziative e al reclutamento dell'utenza.</p> <p>Si occuperanno della redazione del programma di interventi nelle iniziative tematiche.</p> <p>Saranno di supporto nella pubblicizzazione, gestione e organizzazione logistica dell'evento e nella gestione dei gruppi di partecipanti alle iniziative.</p> <p>Primo orientamento sugli enti presenti sul territorio e supporto logistico nella gestione dei contatti.</p> <p><i>(Azioni 1.1.2 – 1.3.2 – 2.1.2)</i></p>
2 (uno per ogni sede)	Tecnico informatico	<p>Si occuperanno della realizzazione del materiale informativo e di materiale di diffusione degli eventi, mettendo a disposizione competenze grafiche. Gestione e aggiornamento della pagina web dell'associazione e dei canali social. Cura del laboratorio informatico.</p> <p><i>(Attività 1.3.1 – 1.3.2)</i></p>
2 (uno per ogni sede)	Operatori di sportello addetti alla segreteria.	<p>Gestione dello sportello, nello specifico il front office, la prima accoglienza dell'utenza, l'indirizzamento ai servizi, il servizio di telefonia sociale e di ascolto.</p> <p>Si occuperanno delle pratiche e registrazione degli utenti.</p> <p>Si occuperanno dei rapporti e della comunicazione con enti e servizi attivi sul territorio.</p> <p><i>(Azione 1.1.1 -1.1.2 – 1.3.1)</i></p>

Per le sedi di Auser Palermo provinciale, Auser Palermo - sede Ciminna, Auser Marineo, Auser Siracusa – sedi di Lentini e Augusta.

Numero	Profilo/Professionalità	Ruolo nel progetto
5 (uno per ogni sede)	Educatori / animatori	Avranno il compito di organizzare gli incontri del gruppo di lavoro, al fine di individuare le azioni mensili da attivare. Cureranno insieme agli operatori volontari l'organizzazione dei laboratori e delle attività di aggregazione, animazione. Si occuperanno della logistica durante gli incontri e le iniziative programmate. (Attività 1.1.1 – 1.3.2 – 2.1.1 – 2.1.2 – 2.2.1)
5 (uno per ogni sede)	Operatori di sportello addetti alla segreteria.	Gestione dello sportello, nello specifico il front office, la prima accoglienza dell'utenza, l'indirizzamento ai servizi, il servizio di telefonia sociale e di ascolto. Si occuperanno delle pratiche e registrazione degli utenti. Si occuperanno dei rapporti e della comunicazione con enti e servizi attivi sul territorio. (Azione 1.1.1 -1.1.2 – 1.3.1)

9.5) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (*)

Tutte le sedi di attuazione sono dotate delle seguenti risorse, utili allo svolgimento delle attività di progetto.

Risorse strutturali, tecniche e strumentali	Numero	Attività progettuali/ finalità/ utilità
Una postazione completa di Computer e stampante per ogni sede di attuazione ; materiale di cancelleria (fogli bianchi, penne, archivi, buste trasparenti, raccoglitori); libreria	8	Finalizzata alla stampa e compilazione scheda di contatto dell'utente. Stampa delle schede di contatto e di rilevazione dei bisogni e loro archiviazione informatica e in sede. (Attività 1.1.1 -1.1.2)
Una postazione completa di Computer collegato ad internet e stampante per ogni sede d'attuazione , fotocopiatrice, materiale di cancelleria (fogli bianchi, pendrive, software grafica...). Postazione telefonica.	8	Finalizzata alla realizzazione grafica e prima stampa e invio in tipografia di materiale informativo e alla sua diffusione tramite sito web, social network e per email; contatto con gli altri enti presenti nel territorio, organizzazione logistica dell'evento, contatti con l'ente partner; raccolta appunti e dati degli incontri tematici e dei tavoli di lavoro. Comunicazione tra gli enti coinvolti, Comuni, associazioni.

		Supporto all'utente attraverso i servizi online e consultazione siti Enti Pubblici e Privati interessati per la fornitura dei servizi Pubblicizzazione del servizio e al reclutamento degli utenti in percorsi individualizzati e personalizzati. Coinvolgimento del territorio e dei familiari nelle attività. (Attività 1.2.1 – 1.3.1 – 1.3.2 – 2.1.1)
Biglietti autobus e/o rimborsi viaggi; mezzi dell'ente	n.q. – disponibili a seconda delle richieste dell'utenza	Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata alla mobilità sul territorio per garantire il servizio domiciliare (Azione 1.2.1)
Una stanza–laboratorio per ogni sede di attuazione , attrezzata con sedie, tavoli, amplificazione, videoproiettore, palco per rappresentazioni teatrali, attrezzature di consumo, giochi da tavolo (carte, tombola, ecc...).	7	Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata allo svolgimento delle attività di socializzazione e aggregative e realizzazione di laboratori realizzate presso le sedi di attuazione del progetto. (Azione 2.1.2 – 2.2.1)
La seguente risorsa viene messa a disposizione nelle sedi ubicate nelle due principali città (Palermo e Siracusa) ma fruite da tutte le sedi per le attività in rete e condivise.		
Spazi pubblici e/o comunali e sistema di amplificazione	2	Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a alla realizzazione degli eventi di promozione sul territorio (convegni, seminari) (Attività 1.3.2)

10) Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio

<p>Le giornate di formazione potrebbero essere svolte anche nelle giornate del sabato. In caso di esigenze legate all'attuazione del calendario del progetto, gli orari potranno essere rimodulati e gli operatori volontari in SCU dovranno attenersi all'organizzazione del lavoro definita dagli Operatori Locali di Progetto. È possibile prevedere l'impiego degli operatori volontari in SCU anche in giorni festivi e nel fine settimana, e per lo svolgimento di attività al di fuori della sede di attuazione. Eventuali turnazioni che comprendessero il sabato o la domenica saranno organizzate in modo da garantire il riposo infrasettimanale Disponibilità alla fruizione di giorni di permesso in occasione di chiusura dell'associazione (festività natalizie, estive, ponti, etc.) e relativo stop del progetto, per un massimo di 10 permessi su 20 a disposizione.</p>
--

11) Eventuali altri requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione alle selezioni

Nessuno

12) Eventuali partner a sostegno del progetto

<p>Associazione Rifiuti Zero Siracusa c.f. 93073330891</p>	<p>L'Associazione opera in diversi ambiti educativi e sociali e si occupa di promuovere buone pratiche sulla prevenzione e sul riuso, riciclo e recupero della materia per la riduzione e il risparmio dei consumi. Organizza seminari, convegni, dibattiti e manifestazioni in ambito ambientale anche in collaborazione con altri Enti. Sarà di supporto ai soci volontari dell'Auser per l'ideazione e la realizzazione di alcuni laboratori, nell'ambito dei momenti di socializzazione, previsti per gli anziani, programmati secondo le <i>attività 2.2.1 -2.2.2.</i></p>
<p>“Mille colori onlus” c.f. 97199960820</p>	<p>L'Associazione opera nel territorio con progetti volti a prevenire e contrastare i fattori di rischio del disagio sociale e ad attivare interventi di inclusione sociali per minori, adolescenti e famiglie. L'obiettivo principale che persegue è quello di promuovere l'autonomia e la dignità delle persone per fuoriuscire dalle situazioni di svantaggio sociale e comprendere le ragioni del disagio; promuove l'ascolto; attiva azioni di promozione della sicurezza sociale e di orientamento nel sistema dei servizi.</p> <p>All'Interno del progetto si occuperà della diffusione dell'informazione tra i propri contatti e metterà a disposizione la propria esperienza nell'ambito delle tematiche legate all'inclusione sociale secondo le <i>attività 1.3.1 -1.3.2.</i></p>

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

13) Eventuali crediti formativi riconosciuti

L'ateneo di Palermo ha recepito le direttive impartite dal MIUR con la circolare della Direzione Generale per l'Università, ufficio III, prot.2626 del 9/7/04, riconoscendo, con delibera del Senato Accademico dell'Università degli studi di Palermo del 18/04/05, crediti formativi a tutti gli studenti che svolgano il SCU indipendentemente dallo specifico progetto o ente.

I crediti saranno attribuiti fino ad un massimo di 9 relativamente alla lettera d) dell'art. 10, comma 1 del DM 509/99, e fino ad ulteriori 9 crediti relativamente alla lettera f) dello stesso articolo.

Detta delibera integra l'art. 11 del regolamento didattico di Ateneo, demandando ai singoli Consigli di Corso di studio la valutazione sul numero di crediti da riconoscere ad ogni studente che ne faccia documentata richiesta.

14) Eventuali tirocini riconosciuti

Il Consiglio della Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università degli Studi di Palermo, nell'adunanza del 12/11/2003, nel deliberare il regolamento del tirocinio previsto per le lauree triennali della classe XVIII, ha previsto all'art.6 che lo svolgimento del SCU presso enti accreditati dal dipartimento della gioventù e del Servizio Civile permette a chi lo svolge di ottenere i CFU previsti per il tirocinio definito all'art.1 del suddetto regolamento. Detti CFU saranno riconosciuti dal Consiglio della classe XVIII agli studenti che presenteranno istanza corredata dalle relative certificazioni

15) Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio (*)

- Attestato specifico

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

16) Sede di realizzazione (*)

La formazione generale sarà realizzata presso la sede di Arci Servizio Civile Sicilia, via Carlo Rao, 16 – Palermo.

La durata della formazione generale per ASC Nazionale Aps è di 42 ore. Ai fini della rendicontazione, verranno tenute 24 ore di formazione in aula attraverso metodologie frontali e dinamiche non formali, 8 ore in sincrono da remoto e ulteriori 10 ore attraverso formazione a distanza in modalità blended. Quest'ultime due modalità formative, come richiesto da Circ. DP 23/12/2020, non superano il 50% del totale delle ore complessive.

Il percorso formativo sarà erogato entro e non oltre il 180° giorno dall'avvio del progetto.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI

17) Sede di realizzazione (*)

La formazione specifica sarà realizzata presso le sedi di:
via Principe di Paternò, 92- Palermo
via Profita, 2 – Marineo (PA)
via della Resurrezione, 78 – Palermo
via Piave, 94 - Siracusa

18) Tecniche e metodologie di realizzazione (*)

Per conseguire gli obiettivi formativi richiesti dal progetto verranno privilegiate le metodologie didattiche attive che favoriscano la partecipazione dei giovani, basate sul presupposto che l'apprendimento effettivo sia soprattutto apprendimento dall'esperienza e alimentato dall'interesse e dalla motivazione dei partecipanti.

Le metodologie utilizzate saranno:

- metodo induttivo: si basa su un procedimento logico che dall'osservazione di un certo numero finito di fatti o eventi o esperienze particolari risale a principi o leggi generali.

- metodo espositivo partecipativo: si basa sulla trasmissione delle informazioni da parte del docente alla classe, durante la lezione i discenti possono porre domande e intervenire secondo modalità negoziate. La partecipazione si completa con attività comuni o esercizi applicativi.

Questi metodi si realizzano attraverso attività procedurali che coinvolgono attivamente gli operatori volontari nel processo di apprendimento. Le diverse tecniche che potranno essere utilizzate saranno caratterizzate da:

- partecipazione “vissuta” degli operatori volontari (coinvolgono tutta la personalità dei discenti);
- controllo costante e ricorsivo (feed-back) sull’apprendimento e l’autovalutazione;
- formazione in situazione;
- formazione in gruppo.

Le tecniche utilizzate quindi potranno prevedere:

- formazione a distanza: gli argomenti sono fruiti in maniera asincrona attraverso accesso personalizzato per ogni singolo partecipante ad una piattaforma web. Sono registrati i progressi attraverso test e verifiche.
- lezione frontale: il formatore espone in maniera unidirezionale gli argomenti; in questo caso la trasmissione dei concetti è legata all’abilità comunicativa del formatore stesso.
- discussione: consiste in un confronto di idee tra formatore e classe. Questo metodo trae le sue origini dalla maieutica di Socrate, che avvicina la realtà attraverso un processo dialettico, appunto il dialogo. Durante la discussione il ruolo del formatore diviene essenzialmente quello di facilitatore, aiutando il gruppo nelle fasi di apprendimento e confronto.
- lavoro di gruppo: permette di suddividere il gruppo in sottogruppi, di operare in autonomia su aspetti che prevedono la partecipazione attiva dei partecipanti, permette lo scambio delle reciproche conoscenze ed esperienze, fa crescere l’autostima e la consapevolezza delle proprie capacità, con questa strategia si cerca di ottimizzare la collaborazione ed il sostegno reciproco.
- tecniche simulative: in cui troviamo il role playing (gioco dei ruoli) per l’interpretazione e l’analisi dei comportamenti e dei ruoli sociali nelle relazioni interpersonali.
- tecniche di analisi della situazione che si avvalgono di casi reali; qui troviamo lo studio di caso e l’incident. Con lo studio di caso si sviluppano le capacità analitiche e le modalità di approccio ad una situazione o a un problema, nell’incident, si aggiungono le abilità decisionali e quelle predittive.
- tecniche di produzione cooperativa: tra cui possiamo annoverare la tecnica del brainstorming (cervelli in tempesta), per l’elaborazione di idee creative in gruppo e la tecnica del webbing (o mind mapping), strategia grafica che permette di visualizzare come parole o frasi si connettano ad un argomento.

19) Moduli della formazione e loro contenuti con l’indicazione della durata di ciascun modulo(*)

Modulo: A – attraverso piattaforma FAD e contestualizzazione nelle sedi di attuazione	
Contenuti: <i>Formazione e informazione sui rischi connessi all’impiego degli operatori volontari in progetti di Servizio Civile Universale</i>	Ore 10 (complessive)
Modulo A - Sezione 1	

<p>Poiché le sedi di svolgimento dei progetti di SC sono, come da disciplina dell'accreditamento, conformi alle norme per la tutela dei luoghi di lavoro, ed in esse si svolgono i progetti di SC, si reputa adatto e necessario partire con un modulo omogeneo per tutti gli operatori volontari sulla tutela e sicurezza dei luoghi di lavoro.</p> <p><u>Contenuti:</u> Comprendere: cosa si intende per sicurezza sul lavoro e come si può agire e lavorare in sicurezza - cos'è, - da cosa dipende, - come può essere garantita, - come si può lavorare in sicurezza</p> <p>Conoscere: caratteristiche dei vari rischi presenti sul luogo di lavoro e le relative misure di prevenzione e protezione - concetti di base (pericolo, rischio, sicurezza, possibili danni per le persone e misure di tutela valutazione dei rischi e gestione della sicurezza) - fattori di rischio - sostanze pericolose - dispositivi di protezione - segnaletica di sicurezza - riferimenti comportamentali - gestione delle emergenze</p> <p>Normative: quadro della normativa in materia di sicurezza - codice penale - codice civile - costituzione - statuto dei lavoratori - normativa costituzionale - D.L. n. 626/1994 - D.L. n. 81/2008 (ed testo unico) e successive aggiunte e modifiche</p> <p>Il modulo, erogato attraverso una piattaforma FAD, sarà concluso da un test di verifica obbligatorio.</p>	8 ore
<p>Modulo A - Sezione 2</p> <p>Nell'ambito delle attività svolte dagli operatori volontari di cui al precedente box 9.3, si approfondiranno le informazioni sui rischi specifici esistenti negli ambienti di frequentazione indicati attraverso il sistema helios, per i settori e le aree di intervento individuate al precedente punto 6.</p> <p>Contenuti: Verranno trattati i seguenti temi relativi ai rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in SC nel settore "Assistenza", con particolare riguardo all'area di intervento indicata al box 6</p> <ul style="list-style-type: none"> → Fattori di rischio connessi ad attività con anziani, minori, giovani, immigrati, profughi, detenuti in misure alternative, disagio ed esclusione adulta e giovanili → Fattori di rischio connessi ad attività in carcere e/o con diversamente abili, attività motoria, pazienti invalidi, malati terminali, tossicodipendenti ed etilisti, dipendenze e devianze sociali. 	2 ore

<ul style="list-style-type: none"> → Focus sui contatti con l'utenza e cura alla persona → Modalità di comportamento e prevenzione in tali situazioni → Gestione delle situazioni di emergenza → Sostanze pericolose ed uso di precauzioni e dei dispositivi di protezione → Segnaletica di sicurezza e riferimenti comportamentali → Normativa di riferimento <p>Inoltre, come indicato del Decreto 160/2013 (Linee Guida...), “in considerazione della necessità di potenziare e radicare nel sistema del servizio civile una solida cultura della salute e della sicurezza ... e soprattutto, al fine di educarli affinché detta cultura si radichi in loro e diventi stile di vita”, con riferimento ai luoghi di realizzazione ed alle strumentazioni connesse alle attività di cui al box 9.3, si approfondiranno i contenuti relativi alle tipologie di rischio nei seguenti ambienti:</p> <p><u>Per il servizio in sede</u></p> <p>Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi in cui gli operatori volontari si troveranno ad utilizzare le normali dotazioni (vedi in particolare box 9.5) presenti nelle sedi di progetto (rispondenti al DL 81 ed alla Circ. 23/09/2013), quali uffici, aule di formazione, strutture congressuali, operative, aperte e non al pubblico, per attività di front office, back office, segretariato sociale, operazioni con videoterminale, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi.</p> <p><u>Per il servizio fuori sede urbano (outdoor)</u></p> <p>Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti urbani (piazze, giardini, aree attrezzate o preparate ad hoc) in cui gli operatori volontari si troveranno ad operare in occasioni di campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCN e/o al progetto, utilizzando le dotazioni (vedi in particolare box 9.5) presenti e disponibili in queste situazioni (quali materiali promozionali, stand, sedie, tavoli e banchetti,...) materiali e dotazioni rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 9.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi.</p> <p><u>Per il servizio fuori sede extraurbano (ambiente naturale e misto)</u></p> <p>Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti extraurbani (parchi, riserve naturali, aree da monitorare o valorizzare, mezzi quali Treno Verde, Carovana Antimafia, individuate ad hoc) in cui gli operatori volontari si troveranno ad operare in occasioni di eventi, incontri, campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCN e/o al progetto, utilizzando le dotazioni (vedi in particolare box 9.5) presenti e disponibili in queste situazioni (quali abbigliamento ed attrezzature ad hoc, tutte rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 9.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi.</p> <p>Il modulo, anticipato dal percorso FAD, prevede un incontro di verifica con l'OLP del progetto.</p>	
Modulo B: Presentazione del progetto	
Contenuti	Ore
<ul style="list-style-type: none"> • Condivisione della mission; • Principali attività dell'Auser in Sicilia; • Analisi del ruolo sociale e culturale dei Circoli sul territorio; • Finalità e attività del progetto; 	10

<ul style="list-style-type: none"> • Organizzazione e funzionamento delle sedi coinvolte nel progetto; • Rilevazione dei bisogni e aspettative dei partecipanti; • Definizione del ruolo degli operatori volontari nel progetto: compiti e funzioni. 	
Modulo C: La comunicazione	
Contenuti	Ore
<ul style="list-style-type: none"> • La comunicazione interpersonale; • La comunicazione nei gruppi; • Volontari e anziani: due linguaggi, una comunicazione. • Elementi di comunicazione con gli enti pubblici e privati • Organizzazione seminari, convegni e tavoli tematici sul terzo settore. 	12
Modulo D: Competenze informatiche	
Contenuti	Ore
<ul style="list-style-type: none"> • Introduzione all'uso del computer, del sistema operativo windows e del pacchetto Office; • Elementi di grafica per la realizzazione di materiale informativo. • Esercitazioni • Come pubblicizzare i servizi: la comunicazione nel territorio e il reclutamento dell'utenza; • Utilizzo dei social network • Acquisizione di nuovi linguaggi 	10
Modulo E: Percorsi di educazione, socializzazione e aggregazione	
Contenuti	Ore
<ul style="list-style-type: none"> • Studio e analisi nel territorio della PRESENZA AUSER e delle attività di volontariato; • Analisi degli interventi di volontariato e individuazione di buone pratiche nel coinvolgimento attivo degli anziani; • Analisi dei bisogni degli anziani; • Informazioni sulla presenza nel territorio di enti di assistenza e tutela che si occupa di anziani; • Sviluppo delle capacità relazionali con gli anziani; • Le attività ludico-ricreative e culturali: come coinvolgere gli anziani in processi di socializzazione e integrazione; • Tecniche di animazione di gruppo sul target specifico degli anziani; • Come costruire un laboratorio con gli anziani. 	30

20) *Nominativi, dati anagrafici, titoli e/o esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai contenuti dei singoli moduli (*)*

<i>Dati anagrafici del formatore specifico</i>	<i>Titoli e/o esperienze specifiche (descritti dettagliatamente)</i>	<i>Modulo formazione</i>
Dott. Andrea Morinelli nato il 18/02/1969	-Laurea in Geologia -Abilitazione alla professione di Geologo;	<i>Modulo A sez. 1</i> <i>Modulo concernente la formazione e</i>

<p>a Torricella in Sabina (RI)</p>	<ul style="list-style-type: none"> -Qualifica di Disaster Manager Certificato Cepas -Consulente per sicurezza, piani di protezione civile, ubicazione aree di emergenza, Legge 626/96 e DL 81/08, NTC 2008 e Microzonazione sismica, ricerche geologiche, stabilità dei versanti, ricerche di acqua, perforazioni, edifici, piani di protezione civile, cartografia dei rischi, geologia ambientale; -Realizza piani di fattibilità per aree di emergenza per Protezione Civile per i Comuni; -Progettista di corsi di formazione ad hoc sia per la formazione generale (corsi di recupero, corsi per enti esteri su progettazione e comunicazione interpersonale, sui comportamenti in emergenza), che per la formazione specifica (sui temi dei rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di SC, DL 81 e sicurezza sul lavoro), coprogettista (per i contenuti, test, ricerche e materiali), autore e tutor della parte di formazione generale che ASC svolge in FAD (2007/2014); -dal 2003 ad oggi formatore accreditato presso il Dipartimento delle Politiche Giovanili e del SCU con Arci Servizio Civile Aps Naz.le; -dal 2004, supervisione delle attività di SCN dei progetti di ASC, relativamente ai settori e ai luoghi di impiego indicati nel progetto. - dal 2018 Responsabile della Sicurezza dell'ente ASC Aps Naz.le 	<p><i>informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale</i></p>
<p>Vincenzo Donadio nato il 14/07/1975 a Frankenthal (D)</p>	<ul style="list-style-type: none"> -Diploma di maturità scientifica -Responsabile del Servizio per la Prevenzione e la Protezione sul luogo di lavoro; -Progettista di soluzioni informatiche, tecniche e didattiche per la Formazione a Distanza. -Progettista della formazione generale, specifica ed aggiuntiva; -Referente a livello nazionale per le informazioni sull'accREDITamento (tempi, modi, DL 81 e sicurezza dei luoghi di lavoro e di SC); -Progettista ad hoc sia per la formazione generale (corsi di recupero, corsi per enti 	<p>Modulo A sez. 1 <i>Modulo concernente la formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale</i></p>

	<p>esterni su gestione e costruzione di piattaforme FAD, manutenzione e tutoraggio delle stesse), che per la formazione specifica ai sensi della Linee Guida del 19/07/2013(coprogettista per i contenuti, test, della formazione specifica che ASC svolge in FAD sul modulo di Formazione ed informazione sui Rischi connessi all'impiego nel progetto di SCN (2014);</p> <p>-Formatore accreditato presso il Dipartimento delle Politiche Giovanili e del SCU con Arci Servizio Civile Aps Naz.le</p> <p>-Responsabile informatico accreditato presso il Dipartimento delle Politiche Giovanili e del SCU con Arci Servizio Civile Aps Naz.le</p> <p>-dal 2004, supervisione delle attività di SCU dei progetti di ASC Aps Naz.le relativamente ai settori e ai luoghi di impiego indicati nel progetto.</p>	
<p>Michele Carelli, nato il 02/01/1965 a Castrovillari (CS)</p>	<p>Laurea triennale in Ingegneria Civile. Responsabile della sede di assegnazione per il SCU, Arci Servizio Civile Sicilia, con cura e supervisione delle varie funzioni ad essa connessa:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ pianificazione delle sedi di assegnazione formazione dei coordinatori di servizio ▪ organizzazione delle sedi di coordinamento ▪ progettazione, di massima ed esecutiva, nonché supervisione ▪ verifica e valutazione ▪ gestione delle risorse umane ▪ gestione delle risorse finanziarie <p>Coordinatore, per il Comune di Palermo, dello staff per la gestione del servizio civile e referente informatico.</p>	<p>Modulo A sez. 2 <i>Modulo concernente la formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari, nelle specifiche sedi di attuazione</i></p>
<p>Romancini Giuseppe Nato il 24/07/1946 a Belmonte Mezzagno (PA)</p>	<p>Presidente Auser di Palermo dal 2010 ad oggi. Dal 2010 esperienze in campo di animazione socio-culturale e dell'assistenza agli anziani e nel coordinamento in rete del filo d'argento di assistenza agli anziani. Coordinamento degli operatori e dei docenti per l'Università della Terza età. Dal 1984 ha accumulato esperienze nell'ambito del sindacato e dei diritti dei lavoratori e dei pensionati.</p>	<p>Modulo B</p>

	<p>Ideazione e organizzazione di eventi tavoli tematici e seminari sul tema del volontariato e diritti di cittadinanza.</p> <p>Competenze nella gestione delle pubbliche relazioni, con particolare attenzione ai rapporti tra utenti e famiglie. Competenze nella gestione e nel coordinamento dello sportello per i servizi del Filo d'argento – assistenza telefonica e domiciliare leggera per utenti fragili.</p>	
<p>Sammatino Salvatore nato a Palermo il 12 febbraio 1945</p>	<p>Titolo di studio: Diploma di ragioniere e perito commerciale.</p> <p>frequentato proficuamente superando con votazione medio-alta le materie relative ai corsi di Economia e Commercio presso l'Università di Palermo.</p> <p>Tecnico Istruttore Apparecchiature Fotografiche Minilab Fuji.</p> <p>Collaboratore informatico presso l'Auser Leonardo da Vinci.</p> <p>Competenze generali d'informatica limitatamente ai programmi di scrittura Word – di utilizzo dei vari computer con sistema operativo Windows- con approfondimento nella gestione delle email – uso Socialnetwork: Facebook, WhatsApp, programmi di videoconferenze Jitsi-Meet e Goto Meeting. Uso di programmi gratuiti per elaborazione video-fotografica.</p>	<p>Modulo D</p>
<p>LO Presti Giuseppa Nata il 12/02/1941 a Grotte (AG)</p>	<p>Vice presidente e presidente dal 2008 dell'Università popolare del tempo libero e dell'educazione permanente “L .da Vinci” .</p> <p>Trent'anni di docenze presso le scuole superiori di I grado in materie di storia, geografia e educazione alla cittadinanza.</p> <p>Conduzione di progetti con finalità di recupero e potenziamento nelle scuole secondarie di I grado.</p> <p>Gestione di svariati laboratori per studenti e utenti afferenti ai circoli Auser (multimediali, informatica, comunicazioni e gemellaggi...).</p> <p>Coordinamento nelle attività di supporto telefonico e assistenza leggera per soggetti fragili; coordinamento nelle attività di socializzazione per anziani.</p> <p>Pianificazione, organizzazione e realizzazione di incontri tematici su bisogni e tutela degli anziani.</p>	<p>Moduli B- C- E</p>

<p>Di Priolo Francesco nato il 11/07/1955 a Siracusa</p>	<p>Presidente dell’Auser Siracusa Coordinamento del servizio di assistenza telefonica del progetto “Filo D’argento Auser” per l’utenza in difficoltà con supporto e ascolto telefonico per l’utenza in isolamento.</p> <p>Gestione dello sportello informativo sui servizi del territorio per i soci dell’associazione con la creazione di reti con le Istituzioni e i servizi pubblici.</p> <p>Ideazione e organizzazione di percorsi di socializzazione per anziani con realizzazione di laboratori;</p> <p>Coordinamento delle docenze relative all’Università della terza età per l’apprendimento permanente; presso l’Auser di Siracusa.</p>	<p>Modulo B</p>
<p>D’Antoni Enza Antonina nata il 14/02/1958 a Pachino (SR)</p>	<p>Sociologa presso l’Azienda Sanitaria di Siracusa – SERT Distretto di Augusta.</p> <p>Esperto in attività di educazione alla salute.</p> <p>Referente per la prevenzione ed educazione alla salute per l’Asp di Siracusa.</p> <p>Docente e formatore in varie discipline di sociologia per utenti di differenti fasce di età.</p> <p>Componente del gruppo di lavoro per la istituzione dell'ufficio tutela degli utenti.</p> <p>Referente del progetto - obiettivo aziendale “promozione attività motoria anziani” per l’ASP di Siracusa dal 2010 a tutt’oggi;</p> <p>Collaborazione e organizzazione attività per il progetto di prevenzione Andrologica - per gli studenti delle scuole del territorio.</p> <p>Collaborazione per ricerche e studi sul territorio.</p>	<p>Moduli B - C - E</p>

21) Durata (*)

La durata complessiva della formazione specifica è di 72 ore di cui 8 ore da svolgersi attraverso FAD.

La formazione specifica è parte integrante del progetto ed è conteggiata a tutti gli effetti ai fini del monte ore. La formazione specifica, relativamente a tutte le ore dichiarate nel progetto, sarà erogata agli operatori volontari entro 90 giorni dall’avvio del progetto stesso.

22) Eventuali criteri di selezione diversi da quelli previsti nel sistema indicato nel programma e necessari per progetti con particolari specificità

Nessuno

ULTERIORI EVENTUALI MISURE A FAVORE DEI GIOVANI

23) Giovani con minori opportunità

23.1) Numero volontari con minori opportunità ()*

23.3) Descrizione della tipologia di giovani con minore opportunità ()*

- a. Giovani con riconoscimento di disabilità.
Specificare il tipo di disabilità

--

- b. Giovani con bassa scolarizzazione
- c. Giovani con difficoltà economiche
- d. Care leavers
- e. Giovani con temporanea fragilità personale o sociale

23.3) Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla tipologia individuata al punto 23.2) ()*

- a. Autocertificazione ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R n. 445/2000
- b. Certificazione. Specificare la certificazione richiesta

--

23.4) Eventuale assicurazione integrativa che l'ente intende stipulare per tutelare i giovani dai rischi

--

23.5) Azioni di informazione e sensibilizzazione che l'ente intende adottare al fine di intercettare i giovani con minori opportunità e di favorirne la partecipazione ()*

--

23.6) Indicazione delle ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali ()*

24) Periodo di servizio in uno dei paesi membri dell'U.E.

24.1) *Paese U.E. (*)*

24.2) *Durata del periodo di svolgimento del servizio nel Paese U.E. (*)*
(minimo 1 mese massimo 3 mesi, esprimibile anche in giorni)

24.2a) *Modalità di svolgimento del servizio civile (per i progetti in territorio transfrontaliero) (*)*

- Continuativo
- Non continuativo

24.2b) *Articolazione oraria del servizio (per i progetti in territorio transfrontaliero) (*)*

24.3) *Attività previste per gli operatori volontari nel periodo da svolgersi all'estero (*)*

24.4) *Contenuti della formazione dedicata agli operatori volontari, mediante uno o più moduli aggiuntivi riferiti alla misura (*)*

24.5) *Modalità di fruizione del vitto e dell'alloggio per gli operatori volontari (*)*

24.5a) *Modalità di fruizione del vitto e dell'erogazione delle spese di viaggio (per i progetti in territorio transfrontaliero) (*)*

24.6) *Modalità di collegamento e comunicazione degli operatori volontari all'estero con la sede in Italia (*)*

24.7) *Eventuale assicurazione integrativa a copertura dei rischi indicati nel Piano di sicurezza*

--

24.8) *Tabella riepilogativa*

N.	Ente titolare o di accoglienza cui fa riferimento la sede	Sede di attuazione progetto	Paese estero	Città	Indirizzo	Numero operatori volontari	Operatore locale di progetto estero
1							
2							
3							
4							

25) *Tutoraggio*

X

25.1) *Durata del periodo di tutoraggio (*)*
(minimo 1 mese massimo 3 mesi, esprimibile anche in giorni)

3 mesi

25.2) *Ore dedicate al tutoraggio (*)*

- numero ore totali **27**
di cui:
- numero ore collettive **21**
- numero ore individuali **6**

25.3) *Tempi, modalità e articolazione oraria di realizzazione (*)*

Il tutoraggio avrà inizio a partire dal decimo mese di servizio attraverso 3 incontri collettivi, in itinere (**15** ore complessive), di tutti gli operatori volontari del progetto per l'espletamento delle attività obbligatorie. Verranno organizzati gli incontri individuali (due incontri a volontario) della durata complessiva di **4** ore e altre **2** ore dedicate alle attività opzionali, rispetto alle singole esigenze degli operatori volontari. L'organizzazione delle stesse sarà in accordo con le necessità e le esigenze degli enti d'accoglienza e nel rispetto della turnazione prevista per le attività quotidiane degli operatori volontari.

Le modalità utilizzate saranno:

- sistemi di ricerca informatizzati
- lezioni frontali;
- Discussione di gruppo;

- Incontri individuali.

A conclusione del progetto, verrà programmato e realizzato l'ultimo incontro collettivo di **6** ore per la restituzione del percorso.

Cronoprogramma:

Attività	1° mese	2° mese	3° mese	4° mese	5° mese	6° mese	7° mese	8° mese	9° mese	10° mese	11° mese	12° mese
Incontro collettivo conoscitivo										x		
Incontro collettivo su linee guida per affrontare colloqui di lavoro											x	
Incontro collettivo di sostegno alla ricerca del lavoro											x	x
Colloqui individuali per bilancio di competenze										x	x	x
Orientamento individuale e informativo										x	x	x
Incontro finale collettivo di confronto												x
Attività opzionali											x	x

25.4) Attività obbligatorie (*)

Gli incontri saranno finalizzati ad attività di informazione sui servizi di orientamento al lavoro presenti su un territorio, al di fuori del contesto isolano, che comprende le province di Palermo e Siracusa (sportello Informagiovani, Centro per l'Impiego, programma Garanzia Giovani, agenzie per il lavoro). Verranno utilizzati canali informatici per la ricerca di lavoro nonché di opportunità di volontariato o tirocinio in Italia o all'estero.

Fasi del tutoraggio:

- Primo incontro collettivo conoscitivo attraverso la somministrazione di un questionario sulla propria esperienza di servizio civile e sulla percezione delle proprie abilità. Tale incontro fornisce l'occasione per stimolare il confronto con gli altri operatori volontari e facilitare la consapevolezza sullo sviluppo di competenze.

- Incontri collettivi per offrire delle linee guida su come sostenere un eventuale colloquio di lavoro, fornire indicazioni per l'utilizzo del web e dei social network in funzione della ricerca di lavoro e di orientamento all'avvio d'impresa. Indicazione sulla compilazione di istanze online e/o di lettere di presentazione; fornire all'operatore volontario indicazione degli uffici territoriali che si occupano di servizi per la ricerca del lavoro (Centri Servizi per l'impiego).
- Colloquio individuale volto a:
 - Effettuare un primo bilancio sulle competenze emerse e agite durante l'esperienza di Servizio Civile Universale; ripercorrere tutte le esperienze formali, informali e non formali del proprio percorso di vita ed elaborare un curriculum vitae con supporto alla sua compilazione. Supporto nell'utilizzo degli strumenti più comunemente utilizzati (Europass), Youthpass, o, nel caso di cittadini di Paesi terzi regolarmente soggiornanti in Italia, dello Skills profile tool for Third Countries Nationals.
- Orientamento individuale attraverso colloquio informativo sulle opportunità di studio (corsi, master) e lavoro (offerte di lavoro, concorsi pubblici) in linea con il percorso personale degli operatori volontari e le loro aspirazioni; supporto nella ricerca di corsi disponibili per il conseguimento di certificazioni informatiche, linguistiche e abilitanti; ricerca attiva di offerte di lavoro.
- Incontro finale collettivo finalizzato al confronto di esperienze e all'analisi collettiva su idee progettuali di modalità di accesso al lavoro e/o di imprenditorialità.

25.5) *Attività opzionali*

- Attivazione di contatti presso gli enti profit per dare la possibilità all'operatore volontario di svolgere attività di stage o tirocinio;
- Colloqui individuali con professionista psicologa in cui verranno insegnate strategie di fronteggiamento allo stress emotivo.

25.6) *Nominativo del tutor (persona fisica o organismo pubblico o privato incaricato) (*)*

Liberti Mariella